



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80  
e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73  
e-mail: cislsardegna@cislsardegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97  
e-mail: ursardegna@uil.it

Comunicato **151/mg**  
Cagliari 21 ottobre 2010

## COMUNICATO STAMPA

### MALESSERE SOCIALE, GOVERNO DELLA CRISI E MANOVRA FINANZIARIA DELLA REGIONE PER IL 2011. LE VALUTAZIONI DEL SINDACATO

**1. La crisi economica, e gli effetti che sta producendo sulle imprese e sul lavoro, ha pochi precedenti nella storia dell'autonomia della Sardegna.**

**La Sardegna ha oggi anche un altro record, pure questo negativo. Rispetto alla dimensione demografica e al suo assetto produttivo si registrano 550 punti di crisi che stanno alimentando un profondo e diffuso malessere che sfocia costantemente in manifestazioni e azioni di protesta.**

A volerle monitorare si scopre che neppure nelle altre regioni del Meridione esiste un così alto numero di iniziative e di proteste promosse da diversi soggetti di rappresentanza di interessi.

Insieme alle tante emergenze industriali, la vertenza dei pastori dimostra quanto sia illusorio arginare l'impatto della crisi economica e sociale inseguendo solo la soluzione delle singole emergenze, e con la pressione delle categorie, senza affrontarle con una strategia e con politiche di medio e lungo periodo.

Il sindacato sardo lo sta da tempo ripetendo, in primo luogo alla Giunta regionale. Frutto di questa consapevolezza è stato l'Accordo Quadro sottoscritto da CGIL CISL UIL e dalla Giunta regionale il 4 giugno 2010.

L'intesa prevede percorsi e obiettivi utili a governare con la condivisione le emergenze e ad avviare le strategie necessarie a rilanciare lo sviluppo e il lavoro. Non è una ricetta che promette soluzioni certe, ma propone metodi e contenuti in grado di affrontare le difficoltà ripartendo le responsabilità, condividendo successi e insuccessi, praticando politiche di vero governo dei problemi dell'Isola.

L'Accordo Quadro è finora inattuato e non ci sono segnali che facciano pensare a un'inversione di rotta da parte della Regione.

La prossima opportunità per verificare questo intendimento è la manovra finanziaria della Regione per il 2011.

**2. La manovra economico-finanziaria della Regione Sardegna per l'anno 2011 è però inadeguata. Nasce con pesanti limiti strutturali in una situazione di crisi produttiva e occupazionale che interessa tutti i settori produttivi e tutte le aree della nostra Isola.**

**Si è di fronte a documenti che non affrontano l'emergenza del lavoro e che non rispondono all'urgenza di contribuire a promuovere una nuova fase di crescita economica e sociale. Il sindacato confederale sardo ritiene dunque indispensabile che, proprio a partire dalla manovra per il 2011, si individuino risorse finanziarie da investire a favore di chi produce lavoro e promuove occupazione. Attenzione e sensibilità, questa, che manca nella proposta approvata dalla Giunta.**

La Regione Sardegna, nello scorso mese di agosto, ha approvato una legge di riforma della contabilità regionale (la n. 14) che - tra le altre cose - modifica lo strumento della finanziaria regionale sulla falsariga di quanto effettuato a livello nazionale con la trasformazione della legge finanziaria in legge di stabilità.

**CGIL**



Viale Monastir 35 - 09122 Cagliari  
 Telefono 070-27.951 - Telefax 070-27.26.80  
 e-mail: segreteria@cgilsarda.it



Via Ancona 1 - 09125 Cagliari  
 Telefono 070-34.99.31 - Telefax 070-30.48.73  
 e-mail: cislсарdegna@cislсарdegna.it



Via Po 1 - 09122 Cagliari  
 Telefono 070-27.28.93/4/5/6 - Telefax 070-27.28.97  
 e-mail: ursardegna@uil.it

La Regione, infatti, non può più inserire in finanziaria né modifiche di leggi di settore, né norme di organizzazione dell'amministrazione e di enti e agenzie, diventando un provvedimento che disciplina esclusivamente le partite finanziarie, la ripartizione dei fondi, il sistema dei mutui e dell'indebitamento.

Nulla sullo sviluppo, sull'occupazione, sul sociale. Tematiche che vengono rimandate a successivi e collegati provvedimenti legislativi regionali.

Pur capendone lo spirito, il sindacato ritiene che questa modifica rischia di creare effetti deleteri sul tessuto economico e sociale della nostra Isola: se infatti a livello nazionale esiste lo strumento del decreto legge, immediatamente operativo (benché necessiti di una successiva trasformazione), **la Regione per poter emanare qualsiasi provvedimento ha necessità di seguire l'iter normale di approvazione delle leggi, con tempi e procedure che ben conosciamo.**

**Infatti, l'esperienza degli anni passati parla di molteplici ddl collegati alla finanziaria regionale, consegnati alle parti sociali in occasione dei confronti annuali, che mai hanno visto la luce sotto forma di reali provvedimenti legislativi.**

3. La Sardegna ha enormi difficoltà a spendere le risorse già stanziare e ad attuare in tempi celeri le norme già approvate e gli accordi già in essere, in ultimo l'Accordo Sindacati/Giunta regionale dello scorso 4 giugno; **ma tutta la vicenda della spesa dei fondi comunitari la dice lunga sulla capacità di spesa della Regione, impegnata più a trovare corrette modalità di rendicontazione per non perdere risorse (a partire dagli oltre 1,7 miliardi di euro di progetti coerenti del POR 2000/2006) che a programmare il reale sviluppo del territorio e dei settori.**

Appare quindi palese che si rischia di allungare ulteriormente i tempi a causa dell'iter procedurale per l'approvazione delle nuove norme. Con le conseguenze ben immaginabili sul piano economico e sociale.

4. **Non viene certamente in aiuto il DAPEF (Documento Annuale Programmazione Economica Finanziaria) che, nel testo presentato, ha le caratteristiche di un generico documento sullo sviluppo**, piuttosto che affrontare in termini anche prescrittivi le diverse fasi riguardanti l'enunciazione degli obiettivi, l'attuazione con il relativo cronogramma e il monitoraggio dell'avanzamento.

Restano ancora inevasi, inoltre, i trasferimenti erariali e tributari dovuti dallo Stato alla Regione sulla base della legge 296 del 2006, che ha modificato l'articolo 8 dello statuto speciale della Sardegna. Sono altresì da monitorare il totale impegno e la spendita delle risorse FAS 2000/2006 e la reale disponibilità e l'utilizzo delle risorse liberate (per via dei progetti coerenti) POR 2000/2006; mentre si attende ancora il trasferimento delle risorse finanziarie FAS 2007/2013.

5. **Per tutti questi motivi le segreterie regionali di CGIL CISL UIL, in considerazione della drammatica situazione del lavoro in Sardegna, hanno chiesto al Presidente della Regione onorevole Ugo Cappellacci di riaprire il confronto con la Giunta regionale per una comune valutazione e verifica sui contenuti, sulle modalità e sui tempi di attuazione dell'Accordo del 4 giugno 2010 per discutere sulle modifiche da apportare alla proposta di manovra finanziaria per il 2011.**

I segretari generali CGIL CISL UIL Sardegna  
 (Enzo Costa - Mario Medda - Francesca Ticca)